



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

Campo Giovanissimi 2019/2020

Conta le stelle!

Ognuno di noi nella vita si è soffermato ad ammirare le stelle. Guardare le stelle significa scrutare l'Infinito, significa prendere una pausa dall'abitudine e dalla quotidianità e cercare di riflettere intensamente sul significato profondo che assume il nostro vivere. Le stelle ci incantano per quello che rappresentano: luce che emerge dall'oscurità.

In una fase della sua vita, Abramo si trovò ad attraversare un momento pesantemente amaro. Erano ormai passati ben venticinque anni dalla sua uscita da Carran ed egli continuava ancora ad essere un nomade senza discendenza. La sua amarezza era tale da esprimersi così nei confronti di Dio: «*Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco. Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede*» (Gen 15,2-3).

Nel profondo buio della sfiducia, Abramo ha bisogno di una luce. Proprio mentre la fede sembra perdere il suo splendore, e sprofondare nella totale oscurità, è necessario una bussola di stelle.

E il **dono** di Dio non tarda a venire: «*Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle; tale sarà la tua discendenza*».

Infinita, come il Suo Amore.

Infinita, come la Bellezza che è racchiusa nel donare e nel servire.

**Oltre alla traccia di campo per giovanissimi "Conta le stelle", scandita in cinque giornate e di seguito proposta, si allega un'attività con un'attenzione particolare alla sfera dell'affettività/sessualità, una riflessione da inserire liberamente e come meglio si ritiene all'interno del campo.*

GIORNO 1 | Presentazione e Introduzione esperienza

*Il tema che caratterizza il campo di quest'anno è il tema del **dono**. Donare qualcosa, ricevere un dono, sognato, sperato, inaspettato è un'esperienza gioiosa ed importante che ha un forte valore umano e che, indipendentemente dalle varie sensibilità, segna indistintamente tutti. A volte donare qualcosa di noi è difficile, costa fatica e si ha paura di perdere le nostre sicurezze, ciò che è nostro, che abbiamo faticosamente conquistato, ottenuto, costruito.*

La proposta formativa di questo campo vuole aiutare i giovanissimi a comprendere le varie sfumature di significato che ruotano attorno al concetto di "dono". Pertanto essi sono invitati a leggere fra le pieghe della loro vita e a prendere consapevolezza di quanto sia bello donare e donarsi per rendere la vita gioiosa, piena e meravigliosa.

Meta: I giovanissimi sono aiutati a comprendere i molteplici significati di "dono" e di come questo concetto entri in tutta la loro vita: scolastica, lavorativa, affettiva-relazionale, spirituale e di fede.

Mattino: I giovanissimi saranno guidati a riflettere sul tema del dono attraverso foto, frasi, stralci di libri o di canzoni, quadri precedentemente scelti ed esposti in sala. Accanto ad ogni "opera" esposta ci saranno delle copie rimpicciolite in dei cestini. A ognuno dei ragazzi verrà data la possibilità di prendere una copia rimpicciolita delle "opere" a seconda che questa li colpisca o meno. Alla fine della visita della mostra troveranno su un tavolo delle bottigliette di vetro (tipo quelle dei succhi di frutta), un cucchiaino e un imbuto e delle polveri colorate, ognuna delle quali avrà un particolare significato: ogni colore rappresenterà infatti una sensazione che si prova dopo aver donato (bellezza, gratitudine, gioia, sacrificio, dolore, meraviglia). Ogni giovanissimo riempirà quindi la sua bottiglia di vetro prima con le polveri colorate (se si ha tempo ci si potrebbe divertire col sale e i gessetti) e tra un colore/strato e l'altro con le opere che custodiranno lì dentro. Si potrebbe chiedere anche di utilizzare le polveri colorate dosando le sensazioni che provano quando donano.

Pomeriggio: Nel pomeriggio si procede con la visione del film "The millionaire", a cui segue una condivisione da parte dei giovanissimi.

L'allegato n.1 propone delle domande che possono aiutare la riflessione personale e il momento di condivisione finale.

GIORNO 2 | Grazie... ricevuto!

Meta: I giovanissimi sono invitati a riflettere sui doni che, in vari modi e in varie forme, hanno ricevuto nella loro vita e provano a farne memoria partendo dalle loro storie personali.

Mattino | COME UNA FOTOGRAFIA

Per un bambino non c'è niente di più bello ed esaltante di riguardare i propri album di fotografie: scrigni di ricordi che ognuno chiude nel cuore. Ma spesso per i giovanissimi gli scrigni delle loro vite sono i loro profili social (Instagram, Facebook, etc...). L'attività di questa seconda mattina di campo prevede di fare memoria di tutte le esperienze/incontri/caffè/lezioni/passeggiate che per loro, nelle loro vite, sono state un dono. Si invitano quindi tutti i partecipanti al campo a fare una cartella di post e storie in evidenza estratte dai loro profili e, se ne hanno voglia, di condividere col gruppo il perché quel momento per loro ha rappresentato o rappresenta un dono. Si renderanno quindi subito conto, scorrendo i loro album di fotografie, che è ricca di doni tutta la loro quotidianità e che questi doni rendono la vita meravigliosa.

*A conclusione o durante l'attività
si potrebbe pensare di far ascoltare "Che vita meravigliosa" di Diodato*

Pomeriggio | Nei panni dell'altro

Con l'attività del pomeriggio torniamo a riflettere sulle emozioni che accompagnano il ricevere un dono e il donare. In maniera virtuale si crea una situazione di bisogno, di povertà, cercando di immedesimarsi in tale situazione (le situazioni di bisogno possono essere anche presenti nei luoghi che i giovanissimi abitano, così da avere esempi vicini alle loro vite). Ogni giovanissimo reciterà a turno la parte di colui che si trova in una situazione di bisogno e di colui che è chiamato ad aiutare. Dopo tale *role playing* si potranno condividere in piccoli gruppi le emozioni che si sono provate mentre si cercava di riprodurre il ruolo del bisognoso e del samaritano.

Esempio

- Il tuo compagno di classe straniero appena arrivato in Italia ha bisogno di aiuto con la lingua e ti chiede di trovarsi a studiare.
- Un tuo amico sta male e ha bisogno di te, ma tu hai allenamento.
- La tua fidanzata è triste per un litigio con i genitori e vuole confidarsi con te
- Il tuo educatore ti ha consigliato di fare un'esperienza presso lo sportello distribuzione alimenti della Caritas, non vorresti andarci ma ti fai forza e decidi di fare questo servizio, inizi a distribuire generi alimentari ai poveri della tua città.

Con l'aiuto dell'assistente che accompagna il campo si riflette poi insieme sulla parabola del buon samaritano (Lc 10, 25-37) cercando di far capire a ognuno dei ragazzi che il mondo si salva solo se nessuno ha paura di "dare una mano" e che l'altro da me è chiunque ogni giorno mi passa di fianco.

GIORNO 3 | Chiamati a dare

Meta: I giovanissimi scoprono che il dono è occasione di incontro dell'altro, che condividere è occasione di crescita e che donarsi al prossimo rende una vita testimonianza

Mattino/Pranzo | AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Cosa c'è di più bello di una tavola imbandita a festa e di persone, che normalmente non si conoscono, che fanno amicizia proprio condividendo un pasto? Si propone ai giovanissimi, per gruppi o divisi in squadre e accompagnati dagli educatori, di lasciare la struttura dove alloggiano e andare a fare un giro in paese.

Cosa dovranno fare? Suonare a tutte le case possibili e immaginabili, preparare insieme agli abitanti di quelle case un piatto e tornare per il pranzo in struttura, questa volta non da soli ma accompagnati da "un posto in più" e per condividere il pranzo insieme alla comunità in cui si è ospiti. Sarà un pranzo semplice, perché vario, ma ricco perché preparato da tanti cuori che per l'occasione si incontreranno.

In questo contesto si potrebbe riflettere, aiutandosi coi dati dell'Onu o con articoli di giornale sulla fame nel mondo o su quanto noi paesi "ricchi" siamo fortunati senza che ce ne rendiamo conto.

Pomeriggio | Si può dare di più!

È tempo ormai di rimboccarsi davvero le maniche. Per il pomeriggio di questa intensa giornata suggeriamo all'equipe di invitare al campo un testimone della zona dove si svolge il campo, che possa raccontare la sua storia di vita e di come il dono gli abbia conferito una luce particolare. Se non si hanno idee particolari potreste invitare il ragazzo più vicino al luogo dove si svolge il campo che ha partecipato al progetto nazionale "Al vedere la stella" o qualche giovane partito in missione o che si è impegnato in politica (*leggete insieme la realtà che vi circonda e chiedete aiuto alle diocesi ospitanti! È sempre bello creare gemellaggi associativi!*). Partire dal racconto della propria storia di vita può risultare particolarmente accattivante per capire come gli atteggiamenti del donare possano trasformare la nostra vita donandole pienezza. Partite, insieme all'ospite, dall'ascolto di un pezzo un po' vecchietto, ma sempre bello: "Si può dare di più" di Morandi, Ruggeri, Tozzi – consapevoli, per dirla *alla don Milani*, che *"se ognuno di noi fa qualcosa, insieme si può fare molto"*.

GIORNO 4 | Spazio Dono

Meta: Riflettere sull'atteggiamento di accoglienza di un dono e su come fare spazio dentro di noi all'originalità e specificità dell'altro.

La giornata prevede un tempo prolungato di silenzio e di ritiro. In mattinata l'assistente e gli educatori aiuteranno i ragazzi a riflettere sul per-dono infinito di Dio alle nostre fragilità e, attraverso il sacramento della riconciliazione, il dono sempre nuovo del Suo Amore di Padre. Proponiamo una traccia per la proposta di riflessione. Accogliere i doni che nella vita riceviamo implica sempre un ripensamento di noi stessi, fatto di rinunce e di fatiche. Cercare il dono che l'altro vuole farci implica che una parte di noi debba essere venduta, e che quindi debba morire.

Dal Vangelo secondo Marco (10,17-27)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Traccia per la proposta di riflessione

“Va', vendi e dona”

- *“Va”*: mettiti in moto, perché occorre partire e scegliere per scomodarsi e far comodi gli altri; non è cosa spontanea che nasca senza una volontà da parte nostra.
- *“Vendi”*: svuota il cuore di tutto ciò che non è necessario, fai spazio dentro di te e fuori di te, è ben altra la ricchezza che cerchi! Ma *“vendi”* anche nel senso di mettere in gioco i talenti che si hanno... per gli altri, per questo mondo.
- *“Dona”*: Allora potrai riempire il cuore del tuo fratello!

Pomeriggio | Grande gioco... diverse abilità

L'attività del pomeriggio intende evidenziare la singolarità e la specificità che caratterizza ogni persona. Ognuno ha in sé diverse abilità (fisica, intellettuale, risoluzione dei problemi, creativa, rapidità) e tali abilità diventano dono prezioso per l'altro che incrociamo nella nostra vita quotidiana.

Il grande gioco è un gioco a stand che ha come tema le varie abilità. I giovanissimi, divisi in vari gruppi, si sfidano in varie prove che ricalcano le abilità sopradescritte (in allegato 2 alcune proposte di sfida).

Al termine di ogni prova viene consegnato al vincitore un messaggio crittografato (“Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo

solo” (1 Cor, 12,12 – vedi **allegato 5**); il messaggio sarà poi decifrato assieme alla totalità dei membri della squadra. Le diverse abilità e i vari talenti di ognuno trovano sintesi in un unico obiettivo, trovano il loro compimento se vengono messi a frutto nel modo giusto, a servizio degli altri, se vengono utilizzati per poter far stare un po’ meglio chi ci sta accanto, in altre parole se diventano dono.

GIORNO 5 | Ri-partire da un dono nascosto

Meta: Far comprendere ai giovanissimi come la sintesi dell'esperienza di Cristo sia riassumibile nel dono. Cristo vive la vita come un dono del Padre ma al contempo dona a chiunque incontra, fino al dono della vita, il massimo dono possibile. Il dono è la chiave per capire come vivo, per chi vivo e quindi perché vivo.

Mattino | Vita cristiana e dono... un cantiere aperto

Dopo l'incontro nel pomeriggio del terzo giorno con una testimonianza relativamente vicina a loro, proponiamo ora ai giovanissimi la visione di questo intervento di Giovanni Spitale, fondatore ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) al TedX di Trento.

<https://www.youtube.com/watch?v=5DkyWN4yXcl>

La riflessione di questa mattina intende sottolineare come la dinamica del dono sia presente in molteplici attività che caratterizzano la nostra vita. Ma quanto doniamo davvero e col cuore? Attraverso una scheda guida (allegato 3) verranno proposte delle riflessioni divisi per gruppi. Ogni scheda è composta da frammenti di vari testi, che possono aiutare a fare una riflessione complessiva delle varie sfumature del dono analizzate in questa settimana di campo. In calce alla scheda vi sono anche alcune domande guida per il momento della condivisione.

Pomeriggio

A conclusione dell'esperienza di campo viene proposta un'attività che possa aiutare i giovanissimi a tradurre le intuizioni di questi giorni in impegni di vita concreti. Ad ogni giovanissimo viene data una tavoletta di polistirolo o polistirene, o compensato, se possibile colorata di blu altrimenti la dipingeranno loro; questa tavoletta rappresenterà un cielo. Ogni ragazzo disegnerà su questo cielo con delle puntine alcune stelle. Tali stelle rappresentano degli impegni di vita che il giovane intenderà prendersi nel prossimo tempo per crescere nella sua capacità di leggere la vita alla luce del dono. I vari punti saranno collegati da un filo di lana in modo da rappresentare una costellazione, la costellazione che porterà il proprio nome, perché ognuno dona e legge la vita a modo proprio, unico e irripetibile e quindi prezioso. Dopo la costruzione della costellazione ogni giovanissimo condividerà le varie "stelle" associando il proprio impegno ad un bisogno, ad un talento, ad un tratto del proprio carattere. La condivisione può essere facilitata dalla presenza dell'educatore che aiuterà da lì a trarre le conclusioni del campo.

Sera

Per la serata conclusiva del campo si propone in allegato una traccia per una veglia alle stelle. Trovate anche una playlist di canzoni a tema stelle/luna/notte – sceglietene liberamente qualcuna da utilizzare a piacere durante la veglia. Se ritenete opportuno create una playlist spotify e condividetela con tutti i partecipanti del campo (Allegato 4)

Allegati

Allegato 1

Domande per il tempo personale

1. Che cosa è un dono?
3. Quando sono stato capace di donare nella mia vita?
4. Mi costa fatica donare?
5. Quale importanza ha avuto donare?
6. I doni ricevuti come hanno cambiato la mia vita?

Allegato 2

Proposte di sfide.

- Prova forza – Braccio di ferro o rottura noccioline;
- Risoluzione Problemi – Rebus o indovinelli;
- Creatività – Creazione personaggio con materiale di scarto (giudicato poi in bellezza e originalità dall'educatore);
- Velocità – Gara di corsa.

Allegato 3 | Scheda di condivisione conclusiva

"Ogni ricchezza per essere buona deve avere una dimensione sociale", ha proseguito papa Francesco, secondo il quale "in questa prospettiva appare il significato positivo e ampio del comandamento non rubare: la proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza". Dunque, ha rilevato, "il possesso è una responsabilità, e ogni bene sottratto alla logica della Provvidenza di Dio è tradito nel suo senso più profondo. Ciò che possiedo veramente è ciò che so donare".

Papa Francesco, Catechesi del mercoledì 7 novembre 2018

Cosa ti lascio di me?

E di te io cosa prendo?

Prendo un tatuaggio

Prendo quella sera

Prendo questa lacrima

E cosa mi lasci di te?

E di come tu cosa prendi?

Scegli una canzone

Scegli il mio silenzio [...]

Lascio la mia vita molto meglio di come l'ho trovata

Tiziano Ferro, Accetto Miracoli. 2019

"Il problema fondamentale dell'umanità da 2000 anni è rimasto lo stesso... amarsi. Solo che ora è diventato più urgente, molto più urgente, e quando oggi sentiamo ancora ripetere che dobbiamo amarci l'un l'altro, sappiamo che ormai non ci rimane molto tempo. Ci dobbiamo affrettare, affrettiamoci ad amare, noi amiamo sempre troppo poco e troppo tardi, affrettiamoci ad amare, perché al tramonto della vita saremo giudicati sull'amore, perché non esiste amore sprecato e perché non esiste un'emozione più grande di sentire quando siamo innamorati che la nostra vita dipende totalmente da un'altra persona, che non bastiamo a noi stessi, e che tutte le cose, ma anche quelle inanimate come le montagne, i mari, le strade, il cielo, il vento, le stelle, le città, i fiumi, le pietre, i palazzi... tutte queste cose, che di per sé sono vuote, indifferenti, improvvisamente quando le guardiamo si caricano di significato umano e ci affasciano, ci commuovono, perché? Perché contengono un presentimento d'amore, anche le cose inanimate, perché il fasciamo di tutta la creazione è amore e perché l'amore combacia con il significato di tutte le cose: la felicità. Sì, la felicità... e a proposito di felicità, cercatela, tutti i giorni, continuamente e anzi, chiunque mi ascolti ora, si metta in cerca della felicità ora, in questo momento stesso perché è lì, ce l'avete, ce l'abbiamo perché l'hanno data a tutti noi, ce l'hanno data in dono quando eravamo piccoli, ce l'hanno data in regalo, in dote, ed era un regalo così bello che l'abbiamo nascosto, come fanno i cani con l'osso, quando lo nascondono; e molti di noi l'hanno nascosto così bene che non si ricordano più dove l'hanno messo, ma ce l'avete, ce l'abbiamo. Guardate in tutti i ripostigli, gli scaffali, gli scomparti della vostra anima, buttate tutto all'aria: i cassetti, i comodini che avete dentro... vedrete che esce fuori, c'è la felicità. Provate a voltarvi di scatto, magari la pigliate di sorpresa ma è lì, dobbiamo pensarci sempre alla felicità, e anche se lei qualche volta si dimentica di noi, noi non ci dobbiamo mai dimenticare di lei, fino all'ultimo giorno della nostra vita."

Roberto Benigni - I Dieci comandamenti, 2014

"L'incontro con gli altri è benedizione ma è anche ferita, e non può essere benedizione se non è ferita. Non posso amare davvero se non sono capace di provare pietà, non posso amare davvero se non sono capace di compatire, non posso gioire se non so piangere. Il pianto della rabbia è l'anima del pianto della gioia, non posso crescere da solo, devo accettare il rischio della ferita, la ferita che mi fa la sofferenza dell'altro, la ferita della paura."

+ Michele Tomasi, Vescovo di Treviso, Ottobre 2019

- Quali aspetti del dono che abbiamo visto in questo campo mi hanno toccato di più?
- Quali novità sul tema del donare mi porto a casa?
- Cosa significa ora, per me, ricevere un dono, accogliere un dono?
- Quale senso ha per me, ora, vivere il dono come stile di vita?
- Quale visione porto dentro di me rispetto al dono e alla relazione con l'altro?
- Quali spunti colgo da questa esperienza rispetto al legame tra i vari significati di dono e la vita cristiana?

Allegato n. 4

Proposta di schema per veglia conclusiva

Prima di iniziare recitando il Salmo 8, osserviamo attorno a noi l'immensità dell'universo che ci circonda. La veglia potrebbe cominciare con la proiezione del videoclip di "La notte dei desideri" di Jovanotti

Salmo 8

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*

*tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna.*

Guida: *Questo salmo ci introduce alla prima domanda di questa sera, una domanda che accompagna da sempre l'uomo, anche l'uomo del nostro tempo: **Chi sono io?** Ognuno di noi desidera conoscere le profondità di sé stesso e ciò che abita il suo cuore. Perciò si consegneranno dei bigliettini dove i gvss risponderanno per iscritto alla domanda: Chi sono io? Cerchiamo di far fare un viaggio all'interno di noi e di loro stessi, di confrontarci con risposte più esaurienti e profonde del "sono un ragazzo", "sono uno sportivo", non risposte banali o superficiali e senza la paura di ciò che può esserci svelato.*

"Non conduce vita umana chi non si interroga su se stesso" Platone

Guida: *dopo questo momento di riflessione ci passiamo uno ad uno una candela e quando abbiamo il lumino in mano con una parola o una breve frase esprimiamo la risposta a quella domanda, "chi sono io" (capire da quale concezione di loro partono)*

Guida: *Solo l'amore ci può svelare la nostra vera identità. Attraverso l'amore "non siamo più anonimi, finalmente possediamo un nome proprio, che nessun altro può avere. (Alessandro D'Avenia). Chi siamo davvero? Forse una prima risposta è questa: siamo figli amati. E che dono grande, il Suo Amore!*

Lett 1: In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.

Efesini 1, 4-5

Lett 2: Possibile che io non meriti di essere chiamato per nome, cioè di essere amato? Perché l'amore sempre chiama per nome ...

“E' il mio figlio!”. Soltanto questo amore di madre e di padre ci fa capire come è l'amore di Dio.

Papa Francesco

Lett 3 (O eventualmente, cantato: Come un prodigio, D. Vezzani)

Salmo 138

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.*

Lett 4: Rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.

Vangelo di Luca 10,20

Guida: *Siamo conosciuti e amati dal Signore, scelti non per le nostre qualità o per la nostra infallibilità ma piuttosto perché siamo Suoi figli e per questo siamo chiamati per nome. Ora su un cartellone color blu (simboleggiante il cielo) scriviamo ciascuno il proprio nome e mentre lo scriviamo proviamo ad affidare al Signore la nostra vita, ciò che siamo, così come siamo.*

Guida: *Proviamo a compiere un altro passaggio. “Tante volte, nella vita, ci domandiamo: “Ma chi sono io?”. Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: “Per chi sono io?”. Come la Madonna, che è stata capace di domandarsi: “Per chi, per quale persona sono io, in questo momento? Per mia cugina”, ed è andata.” (Papa Francesco - Veglia di preparazione GMG)*

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,5.9.15-16)

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto perché senza di me non potete far nulla. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Breve spiegazione del Vangelo (la vite e i tralci -> risponde alla domanda chi sono io – un tralcio, degli amici; per chi siamo – andare e portare frutto restando nel Signore).

Guida: nel nostro cuore cerchiamo di rispondere alla domanda: “per chi sono io? per chi posso essere io?” e affidiamo queste persone, questi volti al Padre.

Recita della preghiera del Padre nostro.

Preghiamo.

Chiamaci ancora Signore, e fa' che possiamo ogni giorno trovarci disposti a camminare con te e come te pensare, sentire e agire, lasciandoci trasformare da te in tutto quello che siamo, in tutto quello che sappiamo e possediamo. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione - Canto finale

1. Luna, Jovanotti
2. La stella più fragile dell'universo, Ultimo
3. Pianeti, Ultimo
4. Ovunque proteggi, Vinicio Capossela
5. Le stelle, Mannarino
6. A sky full of stars, Coldplay
7. La donna cannone, Francesco De Gregori
8. Counting stars, One Republic
9. Figli delle stelle, Alan Sorrenti
10. Padre della notte, Sergio Cammariere
11. Guardastelle, Bungaro
12. La sera dei miracoli, Lucio Dalla
13. Eternamente ora, Francesco Gabbani
14. Stella, Giorgio Poi
15. La luna e la gatta, Takagi e Ketra feat Tommaso Paradiso
16. Fra milioni di stelle, Brunori
17. Tra la strada e le stelle, The giornalisti
18. Ninna nanna, Coez
19. Il posto più freddo, I cani
20. Sole, Negramaro
21. Starlight, Muse
22. L'eleganza delle stelle, Ultimo
23. Yellow, Coldplay

Allegato n° 5

Messaggi cifrati da dare alla fine di ogni prova/pomeriggio giorno 4

BUSTA 1:

ATTENZIONE! Per decifrare il messaggio che segue sappiate che ad ogni lettera corrisponde un numero, in un alfabeto cifrato che va da 1 a 21 dove A:1, B:2, C:3, D:4 e via dicendo...

3,13,11,5 9,12,6,1,18,18,9 9,10 3,13,16,14,13,
14,19,16 5,17,17,5,12,4,13 19,12,13

BUSTA 2:

ATTENZIONE! Per decifrare il messaggio che segue sappiate che ad ogni lettera corrisponde un numero, in un alfabeto cifrato che va da 2 a 42 dove A:2, B:4, C:6, D:8 e via dicendo...

16,2 22,26,20,36,10 22,10,22,4,32,2

BUSTA 3

ATTENZIONE! Per decifrare il messaggio che segue sappiate che ad ogni lettera corrisponde un numero, in un alfabeto cifrato che va da 1 a 41 dove A:1, B:3, C:5, D:7 e via dicendo...

9 35,37,35,35,9 19,9 21,9,21,3,31,1 27,37,31 9,33,33,9,23,7,25 21,25,19,35,9

BUSTA 4

ATTENZIONE! L'ultima parte della frase da decifrare la si risolve giocando con gli anagrammi

NOSO NU PORCO LOSO" (1 Cor, 12,12)

Momenti di preghiera

Questi momenti di preghiera che qui vi proponiamo sono pensati per qualsiasi "tempo" della giornata. Se pensate sia più semplice potete seguire durante i giorni di campo anche la Liturgia delle Ore chiedendo ai gvss di scaricare le varie applicazioni sul PlayStore del proprio cellulare, o stampare loro un piccolo "breviario" per i giorni del campo. EPrex o Liturgia delle Ore sono due delle tante applicazioni gratuite e valide.

Giorno 1

G: Oggi iniziamo questa esperienza, entriamo a pieno nella dimensione del campo. Oggi vogliamo mettere davanti al Signore la nostra vita, per cogliere come il Signore accompagna le nostre giornate, il Signore sazia quella fame che sembra insaziabile, e la sazia con cibo semplice, apparentemente insignificante, due pani e due pesci. Da quel cibo povero, che ci ricorda la nostra povertà, se messo nelle mani del Signore diventa abbondanza, diventa addirittura eccedenza, l'amore e i doni del Signore superano il necessario. Vogliamo allora scoprire anche noi che il Signore ci ha fatto, ma anche ciò che a nostra volta possiamo donare.

Salmo

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dei.

Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.

Dite tra i popoli: "Il Signore regna!".
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
freme il mare e quanto racchiude;

esultino i campi e quanto contengono,
si rallegri gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene,
perché viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti.

Dal Vangelo secondo Matteo (14, 13-21)

Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Preghiera

Signore, eccoci qui davanti a te.
Oggi comincia per noi un'esperienza nuova.
Non sappiamo cosa ci riserverà.
Insieme ai nostri zaini e borse, portiamo con noi la nostra storia personale,
i nostri sogni, la voglia di stare insieme e di fare nuove amicizie.
Facci sperimentare che tu, in tanti modi, sei accanto a noi e parli alla nostra vita.
La tua parola entri dentro di noi e ci insegna a dire un "grande sì",
così come hanno fatto tutte quelle persone che hanno scelto di seguirti donando la loro vita a te.
Signore, benedici queste giornate,
i nostri educatori, la vita di ciascuno di noi.
Rendici testimoni di fraternità e di amicizia,
col coraggio di dire a quanti incontreremo che tu sei il bene,
la gioia, il perdono, l'amore che non abbandona mai.

Padre Nostro

Benedizione e canto finale

Giorno 2

G: Quando comunemente pensiamo al dono, immediatamente dentro di noi possiamo raccogliere tante immagini di gesti di carità, di aiuto che abbiamo potuto dare nella nostra vita, e custodiamo questi gesti nel cuore.

Dal Vangelo secondo Marco (12, 41-44)

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Preghiera

Spirito di Dio, che irrompi dentro la nostra cecità, cammina accanto a noi, aprici gli occhi e il cuore per aver il coraggio di abbandonare le paure e i dubbi che ci impediscono di seguirti e di abbandonarci in te.

Spirito di Dio che dai vita alla parola, donaci oggi di accoglierla con tutta la forza che porta con sé e di non porre ostacoli come già troppe volte abbiamo fatto con te.

Spirito di Gesù trasforma i nostri cuori troppo calcolatori e rendili capaci di gesti e scelte audaci come ci hai insegnato con il gesto della povera vedova.

Tu o Signore che hai compiuto e sai compiere tante meraviglie, oggi ti chiediamo di compierle anche in noi.

O Dio, che nella tua provvidenza fai diventare ogni nostro giorno un tempo di grazia, per costruire insieme con te una nuova umanità, donaci non ciò che ci piace, ma ciò che realizza il tuo sogno, attraverso questa tua parola che oggi ci offri.

Giorno 3

G: In queste prime ore del giorno ci troviamo di fronte al Signore per lasciarlo entrare nella nostra vita e leggerla assieme a Lui. Ripercorriamo la nostra vita e pensiamo a ciò che nella nostra vita si è mostrato a noi sottoforma di dono ricevuto, inaspettato, cercato esagerato. Nella nostra mente immaginiamo i loro volti, le situazioni, gli incontri che per noi sono stati un dono.

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Dal libro del profeta Isaia (43,1-7)

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare; poiché io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore. Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò. Dirò al settentrione: Restituisci, e al mezzogiorno: Non trattenerne; fa' tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dall'estremità della terra, quelli che portano il mio nome e che per la mia gloria ho creato e formato e anche compiuto».

Preghiera:

Mi metto nelle tue mani, Signore, all'inizio di questo giorno.

Che cosa vuoi che io faccia? Cosa vuoi dalla mia vita?

Ancora non lo so, Signore, sono sincero

però permettimi di fare la strada insieme a te,

accompagnami sempre, nella gioia e nel dolore,

soprattutto quando mi sento solo e insicuro

soprattutto quando penso di non farcela.

Vieni accanto a me, sostieni i miei passi e i miei desideri,

vinci, insieme a me, le mie paure.

Se Tu arrivassi adesso davanti a me, vorrei mettere nelle tue mani

il futuro mio e della mia famiglia, pensieri, progetti, debolezze.

Fa di me quello che vuoi! Non discuto sul prezzo da pagare.

Signore a che serve la vita se non per donarla?

Voglio impegnare la mia vita, Signore,

voglio mettere in gioco la mia vita sul tuo amore, sulla tua fiducia.

Padre Nostro**Benedizione e canto finale**

Giorno 4

G: Oggi siamo invitati a riflettere sulle occasioni nelle quali abbiamo dovuto cedere una parte di noi stessi per fare spazio all'altro, con la sua vita, con la sua gioia, con la sua storia e con le sue fatiche, ferite. Su chi incontriamo siamo chiamati a chinarci, siamo chiamati a sacrificare una parte di noi stessi; lo stesso principio avviene nel cammino si sequela al Signore, per accogliere ciò che il Signore vuole dire al nostro cuore. Maria fa spazio dentro di sé per accogliere un'altra Parola rispetto a tutte quelle che ascoltava nella sua vita. La Vita ha preso corpo nella sua Vita. Il suo corpo ha fatto spazio ad un altro Corpo. La creatura si è svuotata per riempirsi del suo Creatore.

Salmo 146

Lodate il Signore:

è bello cantare al nostro Dio,

dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo,
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme,
di chi spera nella sua grazia.

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Preghiera:

O Signore, concedi a noi di esser davvero capaci
di vivere insieme, di saper condividere, di scomodarci per gli altri.
Dacci il coraggio di amare
nelle piccole occasioni quotidiane, nelle cose da poco,
perché forse le grandi non verranno mai.
Insegnaci ad amare tutti,
e non solamente quelli che ci sono simpatici.
Solo così saremo tuoi discepoli.
Facci conoscere la gioia di vedere contento chi ci è vicino,
perché gli abbiano ceduto il posto più comodo,
gli abbiamo dato una mano nella difficoltà...
Non permettere, Signore, che noi viviamo felici da soli. Amen.

Padre Nostro

Benedizione e canto finale

Giorno 5

G: L'appuntamento che il Signore ci dà in questo giorno può apparire come una sorta di invio. Nel Vangelo che ascolteremo *“Partirono senza indugio”*, oggi siamo chiamati anche noi, alla conclusione di questa esperienza, a partire per tornare nelle nostre vite, nelle nostre comunità, arricchiti dall'appuntamento che il Signore ci ha dato in questa settimana, e fare tesoro di quanto ci ha donato.

Salmo 5

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:

intendi il mio lamento.

Ascolta la voce del mio grido,

o mio re e mio Dio,

perché ti prego, Signore.

Al mattino ascolta la mia voce;

fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.

Tu non sei un Dio che si compiace del male;

presso di te il malvagio non trova dimora;

gli stolti non sostengono il tuo sguardo.

Tu detesti chi fa il male,

fai perire i bugiardi.

Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.

Ma io per la tua grande misericordia

entrerò nella tua casa;

mi prostrerò con timore

nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia

di fronte ai miei nemici;

spianami davanti il tuo cammino.

Dal Vangelo secondo Luca (24, 28-34)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a

Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Preghiera:

Mandami qualcuno da amare Signore,
quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.

Santa Teresa di Calcutta

Padre Nostro

Benedizione e canto finale

Questo piccolo grande amore...

Proposta per un'attività

Quello dell'affettività/sexualità è un tema sul quale il Settore Giovani di Azione Cattolica ha deciso nell'ultimo triennio di mettersi davvero in discussione, per accompagnare seriamente tutti i responsabili e attraverso loro tutti i giovanissimi che vivono l'associazione e nelle parrocchie.

È un impegno partito già col modulo formativo "A cuore scalzo" tenuto a Morlupo (RM) dal 15 al 17 Novembre 2019 e continuato ancora nella guida giovanissimi QuièOra (Modulo Gratuità, attività a pag. 88 "I tuoi occhi fanno a gara con il sole") ma è un'attenzione che deve toccare anche le diocesi e le parrocchie.

Per questo un campo sul dono può essere un'occasione propizia in cui tornare a focalizzare l'attenzione, in cui tornare a riflettere e a far riflettere i giovanissimi sul dono del proprio corpo nella relazione con l'altro. Tutto questo per *"educare la propria sexualità, in modo che sia sempre meno uno strumento per usare gli altri e sempre più una capacità di donarsi pienamente a una persona in modo esclusivo e generoso"* (ChV 265), consapevoli che questi temi non possano essere tabù, ma spazi di dialogo, confronto e accompagnamento.

Quella che si propone è una traccia di attività volutamente scarna e poco dettagliata per lasciare ad ogni gruppo la libertà di sviluppare quest'attenzione come meglio ritiene.

Vengono sottoposti ai giovanissimi dei luoghi comuni sull'amore e la relazione di coppia (*Esempi: Basta l'amore per andare avanti, il sesso risolve tutto, l'amore non cambia, bisogna condividere tutto, bisogna essere sempre sinceri, se mi ama mi aspetta, se esci da solo/a non mi ami, se non rinunci a qualcosa per me non mi ami, etc...*) e si chiede ai giovanissimi cosa ne pensano e quanto si ritrovano in quelle determinate affermazioni. Si potrebbe utilizzare la modalità delle storie su Instagram con la barra di preferenza oppure semplicemente chiedendo loro quanto si ritrovano in quel contenuto (molto, poco, per nulla, abbastanza, ...). Da qui si potrebbe far partire una discussione in cui ognuno di loro è chiamato ad esprimere la propria opinione sul tema.

Si consiglia, per la formazione dell'educatore o come spunto per la discussione, la visione dell'intervento di Roberto Benigni a Sanremo 2020, incentrato sul Cantico dei Cantici, e la lettura dei seguenti testi:

S. LEONE, "Educare alla sexualità", EDB, Bologna 2000;

SERVIZIO PER LA FAMIGLIA DIOCESI DI MILANO, "Affetti e sexualità tra gli adolescenti", In Dialogo, Milano 2001;

S. RAIMONDO, "Orizzonti di libertà. Dialogo su sexualità e amore nei giovani", Città Nuova, Roma 2007;

X. LACROIX, "Il corpo di carne", EDB, Bologna 2016;

T. RADCLIFFE, "Amare nella libertà", Qiqajon, 2007.